



sede: Via Aonio Paleario,10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690

IL SEGRETARIO GENERALE

Preparazione di una proposta o di un disegno di legge sulla parte normativa della dirigenza e una iniziativa legislativa per reintrodurre l'Area Quadri

Roma, 12 marzo 2018 - Approfittando della stasi legislativa (il prossimo Parlamento si riunirà il 23 marzo e ci vorrà altro tempo per costituire il nuovo Governo) si pregano gli iscritti e i non iscritti a inviare proprie osservazioni al fine di tener pronte proposte legislative da sottoporre alle iniziative del Governo o delle forze parlamentari nella prossima legislatura.

Per la dirigenza occorre preparare un disegno di legge o una proposta di legge che riguardino soprattutto il conferimento degli incarichi, l'istituzione dei ruoli e la misurazione della performance.

Il Ministro Madia finalmente ha confermato, nella direttiva inviata all'ARAN per il contratto, quanto la DIRSTAT va affermando da tempo, cioè che nessuna norma di contratto o accordo collettivo può derogare una disposizione di legge. Infatti la legge è fonte primaria del diritto ed anche se non ce ne fosse stato bisogno il comma 12 bis dell'articolo 19 del decreto legislativo marzo 2001 n. 165 così recita:

Comma 12-bis. Le disposizioni del presente articolo costituiscono norme non derogabili dai contratti o accordi collettivi.

Chi afferma il contrario? Soltanto coloro che vogliono confondere le idee per intralciare e amministrare in modo malevolo.

L'introduzione dell'area quadri

La censura inviata dall'Europa al Governo e Parlamento italiano nel 2001 affinché nella pubblica amministrazione fosse istituita l'area quadri, rimane tuttora valida. A seguito di tale censura, il Governo di centro-destra nel 2002 istituì la vice dirigenza, poi abrogata pretestuosamente dal Governo Monti.

Oggi l'area direttiva dei dipendenti pubblici non privatizzati ha conservato la visibilità della carriera direttiva, compresi i militari (appartenenti all'area non privatizzata) che continuano a firmare contratti di lavoro in cui i direttivi hanno al loro vertice un direttore vice dirigente: è l'evidente "cartina di tornasole" che condanna Governo, Parlamento e sindacati, che si sono opposti per 15 anni alla "pratica" attuazione della vice dirigenza, prevista dalla legge del 2002.

Qualcuno ci sa spiegare perché nel pubblico impiego "cosiddetto privatizzato" la carriera direttiva è frammischiata ai livellati?

Non esiste infatti una spiegazione giuridica e tantomeno del normale buonsenso, che possano "giustificare" la mancata introduzione dell'area quadri nel pubblico impiego cosiddetto privatizzato (cioè privato di tutto).

Noi andremo avanti!

Dott. Arcangelo D'Ambrosio